

Messaggio

numero
8636

data
19 novembre 2025

competenza
DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Rapporto sulle mozioni:

- **del 27 maggio 2024 presentata da Giuseppe Sergi e Matteo Pronzini “Per un potenziamento delle Scuole arti e mestieri cantonali”**
- **del 17 giugno 2024 presentata da Evaristo Roncelli e cofirmatari per Avanti con Ticino & Lavoro “È ora di avere una strategia cantonale per valorizzare il sistema duale”**
- **del 17 giugno 2024 presentata da Evaristo Roncelli e cofirmatari per Avanti con Ticino & Lavoro “Il Cantone si faccia promotore di reti di aziende formatrici”**
- **del 17 giugno 2024 presentata da Evaristo Roncelli e cofirmatari per Avanti con Ticino & Lavoro “Un orientamento professionale rivolto al futuro”**

e sull'iniziativa parlamentare presentata il 16 settembre 2024 nella forma elaborata da Giuseppe Sergi e Matteo Pronzini per la modifica dell'art. 15 della Legge sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale e continua (Potenziare la vigilanza sul tirocinio in azienda)

Signor Presidente,
signore deputate e signori deputati,

con il presente messaggio, il Consiglio di Stato prende posizione su un insieme di atti parlamentari – quattro mozioni e un'iniziativa parlamentare elaborata – volti al rafforzamento del sistema della formazione professionale e dell'orientamento scolastico e professionale e, più in generale, alla valorizzazione della formazione professionale nel Cantone Ticino.

Il Consiglio di Stato ritiene opportuno fornire una risposta unitaria allo scopo di rendere conto delle politiche già in atto e di definire con maggiore chiarezza i margini di azione.

Le sfide cui è confrontato oggi il settore richiedono a loro volta risposte coordinate, basate su una visione d'insieme, al fine di puntare a coerenza e sostenibilità degli interventi. Nel presente rapporto, il Consiglio di Stato fa il punto sulle azioni promosse nella legislatura 2019-2023 per il rafforzamento della formazione professionale in Ticino e su quanto previsto nel Programma di legislatura 2023-2027; entra quindi nel dettaglio delle attività avviate assieme alla Commissione cantonale per la formazione professionale (CCFP), confluite proprio quest'anno nella Carta del partenariato 2025-2035. Il Consiglio di Stato ritiene oggi necessario concentrare gli sforzi su misure strutturali di medio e lungo periodo, che consentano di mantenere e rafforzare la qualità dell'offerta formativa, assicurando al

contempo una gestione efficiente delle risorse. Tale impegno va per l'appunto sviluppato in stretta collaborazione con gli attori del territorio, con la CCFP¹ stessa, con le Organizzazioni del mondo del lavoro (OML) padronali e sindacali, partner strategici nella creazione di un sistema formativo attrattivo e sostenibile.

L'obiettivo è costruire, con il contributo di tutti gli attori interessati, una formazione professionale di sempre maggiore qualità, capace di rispondere alle sfide sociali ed economiche presenti e future, mantenendo la sua funzione di motore per la coesione e la competitività del Cantone Ticino.

I. GLI ATTI PARLAMENTARI

1. Mozione n. 1779 del 27.05.2024 “Per un potenziamento delle Scuole arti e mestieri cantonali”, presentata da Sergi Giuseppe e Pronzini Matteo

La mozione n. 1779 propone di approvare quanto segue:

- 1) Il Consiglio di Stato proporrà al Gran Consiglio le misure necessarie (strutture, docenti, organizzazione, etc.) in modo che, entro la fine della legislatura 2023-2027, il numero di posti di tirocinio disponibili presso le sedi delle Scuole arti e mestieri di Bellinzona e Lugano siano complessivamente aumentati del 30% rispetto al numero attuale
- 2) Ogni anno almeno il 30% dei posti sarà riservato alle donne. Se non occupati saranno occupati dagli altri iscritti.
- 3) Questa disponibilità di posti riservati alle donne, sarà oggetto ogni anno di una campagna promozionale presso le scuole medie.

2. Mozione n. 1786 del 17.06.2024 “È ora di avere una strategia cantonale per valorizzare il sistema duale”, presentata da Roncelli Evaristo per Avanti con Ticino & Lavoro, cofirmatari Albertini – Mirante

La mozione n. 1786 propone di approvare quanto segue:

- Il Consiglio di Stato è incaricato di elaborare misure per rafforzare la formazione professionale di base e di presentarle al Gran Consiglio in un rapporto di pianificazione. I progressi in questo senso dovranno essere presentati periodicamente al Gran Consiglio per informazione.

3. Mozione n. 1787 del 17.06.2024 “Il Cantone si faccia promotore di reti di aziende formatrici”, presentata da Roncelli Evaristo per Avanti con Ticino & Lavoro, cofirmatari Albertini – Mirante

La mozione n. 1787 propone di approvare quanto segue:

- L'avvio di uno studio volto a valutare il potenziale della creazione di organi esterni alle aziende che fungano da appoggio alla formazione degli apprendisti (reti di aziende di tirocinio) al fine di aumentare i posti di tirocinio disponibili in Cantone Ticino.

¹ Fanno parte della Commissione cantonale per la formazione professionale, la Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino (CC-TI), l'Associazione industrie ticinesi (AITI), l'Associazione industrie metalmeccaniche ticinesi (AMETI), la Società svizzera impresari costruttori – Sezione Ticino (SSIC), l'Associazione bancaria ticinese (ABT), l'Associazione per la formazione nelle strutture sanitarie e negli istituti sociali (FORMAS), l'Ente ospedaliero cantonale (EOC), l'Associazione ticinese delle istituzioni sociali (ATIS), l'Ordine dei medici del Cantone Ticino (OMCT) e HotellerieSuisse – Sezione l'Unione sindacale svizzera – Ticino e Moesa (USS), l'Organizzazione cristiano-sociale ticinese (OCST), il Sindacato indipendente ticinese (SIT), la Società svizzera degli impiegati del commercio – Sezione Ticino (SIC Ticino) nonché la Conferenza cantonale dei genitori, il Consiglio cantonale dei giovani, oltre che rappresentanti dell'Amministrazione cantonale e delle istituzioni scolastiche ticinesi stessi.

4. Mozione n. 1788 del 17.06.2024 “Un orientamento professionale rivolto al futuro”, presentata da Roncelli Evaristo Per Avanti con Ticino & Lavoro, cofirmatari: Albertini – Mirante

La mozione n. 1788 propone di approvare quanto segue:

1. Si chiede al Consiglio di Stato un rapporto che indichi lo stato di avanzamento dell'implementazione delle raccomandazioni dello studio “Esigenze dei servizi cantonali di orientamento professionale, accademico e di carriera (OPUC) in termini di sviluppo e coordinamento”;
2. In caso dal rapporto del punto 1 emergessero delle lacune rispetto a quanto proposto dallo studio si chiede al Consiglio di Stato di allestire un piano d'azione per l'implementazione delle misure esposte nel rapporto da presentare al Gran Consiglio.

5. Iniziativa parlamentare presentata in forma elaborata n. IE793 del 16.09.2024 “Modifica dell'art. 15 della Legge sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale e continua (Potenziare la vigilanza sul tirocinio in azienda)”, presentata da Sergi Giuseppe e Pronzini Matteo per l'MPS

L'iniziativa propone la modifica dell'art.15 della Legge sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale e continua (Lorform):

Capitolo secondo

Formazione professionale di base

Vigilanza sulla formazione professionale di base

Art. 15

1 L'attività di stimolo, di consulenza e di verifica della formazione professionale nelle aziende e nei corsi interaziendali è attuata dal Cantone mediante visite regolari di suoi ispettori, almeno ~~una volta~~ due volte all'anno.

2.(nuovo) Almeno una delle due visite verrà effettuata senza essere preannunciata.

II. “PIÙ DUALE” E “OBIETTIVO 95%”, GLI SFORZI MESSI IN ATTO NELLA LEGISLATURA 2019-2023

Nel corso della legislatura 2019-2023, il Consiglio di Stato ha promosso e sostenuto diverse iniziative volte a rafforzare il sistema della formazione professionale in Ticino, con l'obiettivo di migliorarne l'attrattiva, l'efficacia e la capacità di rispondere in modo tempestivo alle esigenze della società e del mercato del lavoro. Lo ha fatto segnatamente con i seguenti piani d'azione complementari:

- il piano d'azione “Più duale” (2019), presentato nel messaggio governativo n. 7744 del 6 novembre 2019, che aveva l'obiettivo di incrementare e diversificare in modo progressivo le opportunità di formazione professionale di base dei giovani e delle giovani attraverso l'aumento del numero di posti di apprendistato messi a disposizione dalle aziende stesse (previsti allora +800 posti entro il 2023).
- il piano d'azione urgente “Più duale PLUS” (2020), presentato nel messaggio governativo n. 7828 del 17 giugno 2020 in risposta agli effetti negativi della pandemia di COVID-19 sulla disponibilità di posti di apprendistato, a completamento del piano d'azione “Più duale”;
- il piano d'azione “Obiettivo 95%” (2020), presentato con il messaggio governativo n. 7782 del 7 gennaio 2020, con l'obiettivo di assicurare che tutti i giovani e le giovani residenti, dopo la scuola obbligatoria e almeno fino ai 18 anni, siano seguiti e accompagnati in un progetto individuale di formazione che possa permettere loro di conseguire un certificato di grado secondario II. A medio-lungo termine l'obiettivo fissato

dalla Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) è che almeno il 95% delle persone ottengano un primo certificato di grado secondario II entro i 25 anni.

Allo scopo di proseguire il lavoro effettuato, il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) ritiene cruciale focalizzare l'attenzione anche sulla fase di transizione dalla scuola dell'obbligo alle offerte formative del post-obbligo. Ecco perché, oltre al ruolo dell'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale (UOSP), reputa necessario rafforzare e meglio coordinare gli strumenti oggi previsti anche dall'Istituto della transizione e del sostegno (ITS) e dal Servizio GO95 (si veda l'obiettivo 27 del Programma di legislatura).

Di seguito vengono presentati i principali risultati raggiunti, grazie alle misure attuate, in particolare rispetto al numero di posti di apprendistato, alle azioni di promozione nei confronti di giovani e famiglie, e alla quota di giovani che ottengono un diploma del secondario II.

“Più duale”: numero di nuovi apprendistati in Ticino

Con il progetto “Più duale”, il Cantone Ticino ha voluto aumentare il numero di posti di apprendistato per offrire ai giovani e alle giovani, al termine della scuola media, maggiori opportunità di formazione e di scelta. L'obiettivo, nello specifico, era di accrescere di 800 unità il numero di posti di apprendistato in azienda entro la fine della legislatura 2019-2023. Lo scopo dell'incremento dei posti è duplice. Permette in primis di evitare che la disponibilità limitata di posti determini il percorso dei ragazzi e delle ragazze più delle loro reali attitudini e interessi. In altre parole, ampliare l'offerta significa rendere effettiva la libertà di scegliere tra diversi settori e mestieri, permettendo a ciascuno di costruire un futuro coerente con le proprie capacità e aspirazioni. Quando i giovani e le giovani riescono a scegliere un apprendistato che sentono adatto a loro, aumenta la motivazione e diminuisce il rischio di interruzione della formazione. Un'offerta formativa più ampia consente di ridurre le scelte “obbligate”.

Allo stesso tempo, l'aumento dei posti di apprendistato risponde ai bisogni del mercato del lavoro che in Ticino, come nel resto della Svizzera, soffre di una crescente carenza di personale qualificato. Ogni nuovo posto di apprendistato rappresenta un investimento per le imprese, che possono formare direttamente i propri possibili futuri collaboratori e le proprie possibili future collaboratrici, contribuendo a formare personale competente e già integrato nella realtà aziendale.

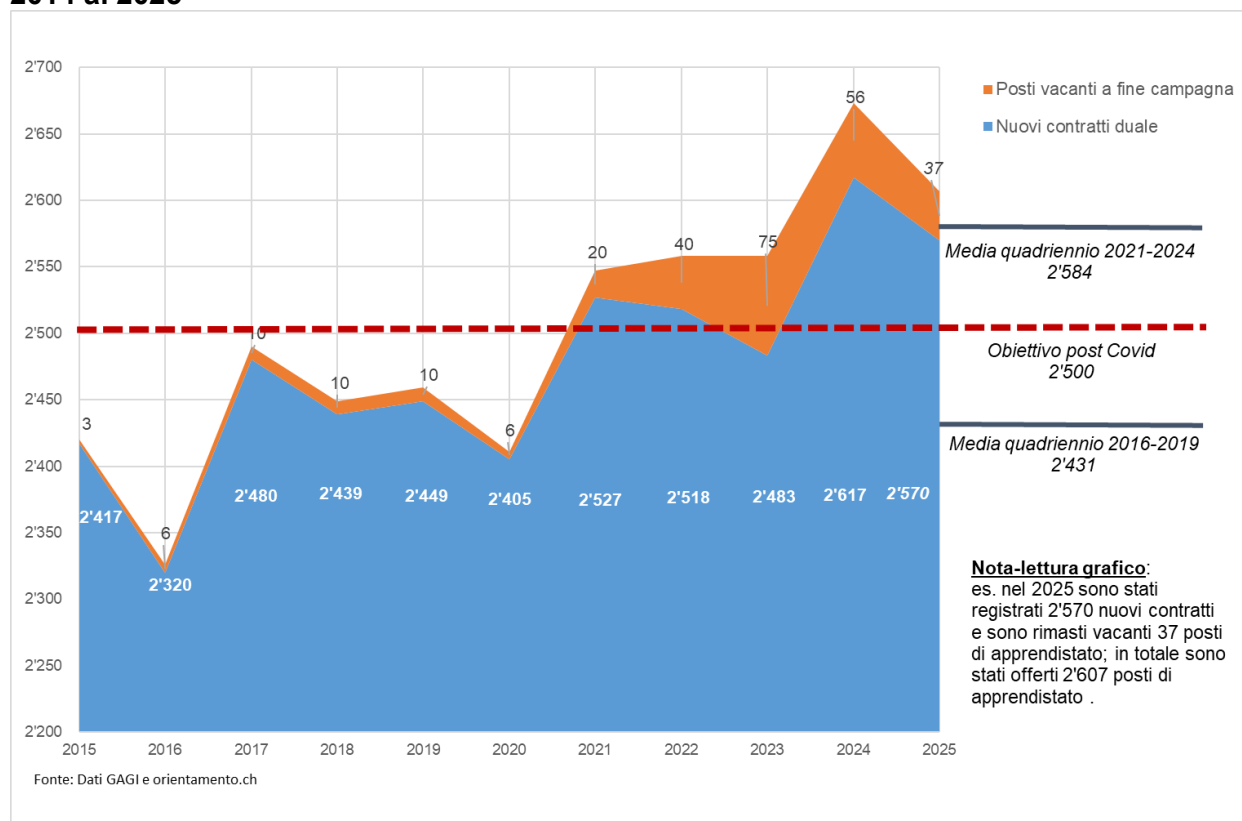
Il bilancio complessivo mostra risultati incoraggianti: vanno citati, in primo luogo, l'interesse crescente da parte dei giovani e delle giovani per il settore e un incremento dei posti di apprendistato messi a disposizione dalle aziende. Nel 2024, con 2'617 nuovi contratti di apprendistato duale e, nel 2025, con 2'570 nuovi contratti, è stato raggiunto un record. Sono dati che testimoniano una maggiore attrattiva della formazione professionale, non solo tra gli allievi e le allieve in uscita dalle scuole medie, ma anche tra coloro che cercano nuovi percorsi formativi dopo una prima scelta.

Il grafico e la tabella sottostanti presentano un quadro dell'evoluzione dei contratti di apprendistato duale in Ticino nel periodo 2014-2025, con un focus comparativo tra i due quadrienni 2016-2019 e 2021-2024 (è volutamente omesso l'anno 2020, da considerare atipico a causa della pandemia). A partire dal 2016 (2'320 nuovi contratti), il grafico mostra una tendenza a una crescita dei nuovi contratti di apprendistato duale, superando la soglia

dei 2'500 nel 2021 e raggiungendo il picco di 2'617 nel 2024. Nel 2025 si attestano a 2'570, rimanendo nei valori più elevati dell'ultimo ventennio. Dopo un periodo di relativa stabilità tra il 2016 e il 2020, a partire dal 2021 si osserva un cambiamento di tendenza, che, nonostante alcune fluttuazioni intermedie, ha portato a un aumento dei nuovi contratti stipulati nella formazione duale. Il numero di posti vacanti a fine campagna, pur rimanendo contenuto in termini assoluti, è cresciuto rispetto al passato, passando da un totale prossimo a zero negli anni 2014-2016 a 56 posti non occupati nel 2024 e 37 nel 2025. Ciò è positivo, in quanto indica che anche le ultime persone che hanno sottoscritto un contratto di tirocinio hanno avuto una certa possibilità di scelta.

Ne risulta che, sommando i nuovi contratti stipulati e i posti vacanti, il numero complessivo di posti di apprendistato duale messi a disposizione è aumentato, passando da poco più di 2'400 posti offerti prima del 2021 agli oltre 2'600 posti offerti nel 2024 e nel 2025.

Grafico 1 – Evoluzione nuovi contratti di apprendistato duale e posti vacanti, in Ticino, dal 2014 al 2025



La tabella seguente mette a confronto i dati aggregati dei quadrienni 2016-2019 e 2021-2024.

Tabella 1 – Confronto totale numero di nuovi contratti di apprendistato duale, in Ticino, nel quadriennio 2016-2019 e nel quadriennio 2021-2024

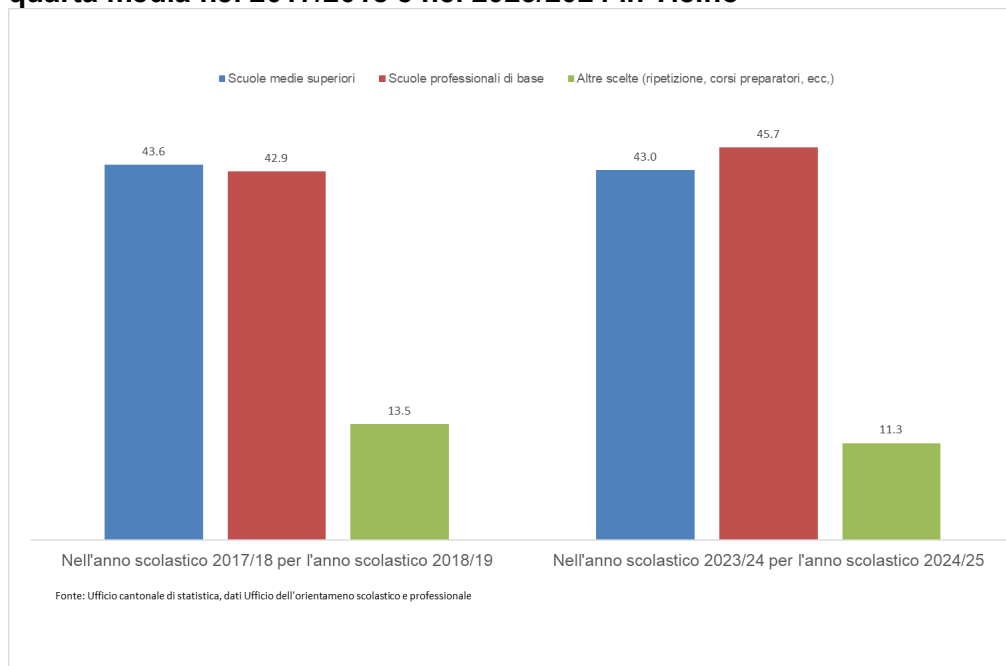
	Quadriennio 2016-2019 (somma)	Quadriennio 2021-2024 (somma)	Variazione tra quadrienni (2021-2024) e (2016-2019)	
	<i>Nr. contratti</i>	<i>Nr. contratti</i>	<i>Nr. contratti</i>	<i>In %</i>
Nuovi contratti duale	9'688	10'145	+457	+5%
Posti vacanti a fine campagna	36	191	+155	+431%
Totale nuovi posti offerti	9'724	10'336	+ 612	+6%
Media annuale di posti offerti	2'431	2'584	+153	+6%

Il confronto tra i due quadrienni evidenzia un incremento, del 5%, nei nuovi contratti duali sottoscritti, passati da 9'688 a 10'145, e un significativo aumento, del 431%, dei posti vacanti a fine campagna, passati da 36 a 191. Complessivamente, si è constatato un aumento di 612 posti di apprendistato tra i due quadrienni, passati da 9'724 a 10'336 (+6%). La media annua complessiva è di conseguenza passata da 2'431 nuovi posti di apprendistato offerti nel periodo 2016-2019 a 2'584 nel periodo 2021-2024 (+153).

Questi dati confermano una tendenza positiva di rafforzamento del sistema duale in Ticino. Le aziende mostrano un impegno crescente nella formazione professionale e i giovani e le giovani rispondono con sempre più interesse. Considerando le difficoltà causate dalla pandemia di COVID-19, che ha inciso profondamente sia sul mercato del lavoro sia sul settore formativo, l'incremento di 612 posti di apprendistato registrato nel quadriennio 2021-2024 rappresenta un risultato più che soddisfacente. Esso è un indicatore che suggerisce che le misure attuate attraverso il piano "Più duale" e delle iniziative introdotte con il piano "Più duale PLUS" si sono dimostrate efficaci.

L'interesse verso la formazione professionale sembra trovare conferma anche nella lieve variazione positiva osservata nelle scelte dei giovani e delle giovani alla fine della quarta media, come esposto nel Grafico 2, in controtendenza con la dinamica constatata a livello nazionale e in controtendenza rispetto a quanto accadeva in passato in Ticino. L'opera di promozione di tali percorsi proseguirà anche nei prossimi anni e rimane tra le priorità del DECS.

Grafico 2 – Scelte scolastiche e professionali degli allievi e delle allieve alla fine della quarta media nel 2017/2018 e nel 2023/2024 in Ticino



I dati presentati indicano che – in un contesto complesso, segnato dalla pandemia di Covid 19, da difficoltà finanziarie ed economiche e dall'instabilità internazionale, che hanno avuto importanti ripercussioni sul mondo del lavoro – è stato possibile mantenere una direzione chiara, valorizzando la formazione professionale e nello specifico il sistema duale come leva fondamentale per l'integrazione professionale dei giovani e delle giovani e per la competitività dell'economia ticinese. Il rafforzamento della collaborazione tra i partner della formazione professionale ha permesso e sta permettendo di affrontare le sfide in modo efficace, confermando che investire nella formazione professionale è una scelta strategica che porta dei frutti.

Il Consiglio di Stato attribuisce grande importanza all'incremento dei posti di apprendistato. Si impegna a sua volta a raggiungere una quota del 5% di apprendisti e apprendiste all'interno dell'amministrazione cantonale al più tardi entro quattro anni (anno scolastico 2029-2030), come richiesto dal Gran Consiglio il 20 maggio 2025 approvando l'emendamento alle conclusioni del rapporto di maggioranza relativo al messaggio n. 8178 "Rapporto sulla mozione presentata il 24 gennaio 2022 da Matteo Pronzini, Simona Arigoni Zürcher e Angelica Lepori Sergi "Potenziamo il numero di posti di apprendistato presso l'Amministrazione cantonale"", nella speranza che anche altre realtà pubbliche, tra cui i Comuni, e il mondo economico investano a loro volta in questa direzione.

Un maggior numero e una maggiore varietà di posti di apprendistato offrono maggiori opportunità di scelta per i giovani e le giovani e la possibilità di accedere a percorsi in linea con le loro capacità e le loro aspirazioni. È un investimento che riduce la probabilità di eventuali abbandoni, rafforza la motivazione e valorizza il potenziale individuale, contribuendo in modo tangibile alla coesione sociale ed economica.

Quando l'offerta di posti di apprendistato non riesce a soddisfare i bisogni e gli interessi dei giovani e delle giovani, ragazzi e ragazze si vedono talvolta costretti a orientarsi verso

“seconde scelte”, ovvero verso apprendistati non pienamente corrispondenti alle loro aspettative o verso percorsi scolastici a tempo pieno scelti non per reale convinzione ma per mancanza di alternative. Queste scelte “obbligate” possono comportare conseguenze significative, tra cui scioglimenti di contratto e riorientamenti, o ancora di generare situazioni finanziariamente, socialmente ed emotivamente complesse per giovani, famiglie, datori di lavoro e scuole. Oltre che l'interesse intrinseco per gli allievi e le allieve, che rimane centrale e primario, per il Cantone i riorientamenti di percorso nella formazione post-obbligatoria, se avvengono in seguito a scelte non pienamente consapevoli o “obbligate”, si traducono anche in un onere finanziario non indifferente che potrebbe essere limitato (si veda il capitolo IV).

Accanto ai risultati incoraggianti citati in precedenza, permane un'altra sfida importante, quella di riuscire ad allineare in modo più efficace, per quanto possibile, la domanda formativa dei giovani e delle giovani con l'offerta da parte delle aziende. Queste ultime segnalano in effetti difficoltà nel trovare apprendisti e apprendiste interessati a determinati settori e professioni. L'aumento marcato dei posti vacanti a fine campagna in alcuni settori specifici indica che, pur in presenza di un impegno significativo da parte del tessuto economico, la corrispondenza tra profili richiesti dal mercato del lavoro e interessi individuali dei giovani e delle giovani non è sempre immediata. All'orizzonte c'è tra l'altro un'ulteriore sfida per le aziende – e per l'intero cantone – a causa del previsto calo demografico e della diminuzione prospettata degli allievi e delle allieve che termineranno la scuola dell'obbligo (in proposito si rinvia ai dati dell'Osservatorio docenti²)”

Per evitare squilibri strutturali eccessivi, fare in modo che ogni giovane possa accedere a un percorso adeguato e fare il possibile affinché il maggior numero di posti disponibili possa essere coperto, il Consiglio di Stato ritiene importante consolidare le azioni già avviate, come previsto nel Programma di legislatura 2023-2027, in particolare all'obiettivo n.19, per rafforzare e sviluppare la formazione professionale di base e superiore, assicurando qualità e favorendo l'innovazione.

“Più duale”: promozione della formazione professionale verso giovani e genitori

A partire dal 2020, con la creazione della Città dei mestieri della Svizzera italiana (CDMSI), e in modo rafforzato dal 2023, con l'avvio del progetto Millestrade, il Cantone, per il tramite del DECS e nello specifico della Divisione della formazione professionale (DFP), dell'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale (UOSP) e della CDMSI stessa, ha messo in atto una nuova strategia di promozione della formazione professionale e di informazione relativa al settore, attiva durante l'intero corso dell'anno, con un messaggio coerente e continuativo verso giovani, genitori e adulti.

Negli anni precedenti l'avvio del piano d'azione “Più duale”, il panorama delle iniziative legate alla promozione della formazione professionale era caratterizzato da una grande varietà di eventi proposti dalle organizzazioni del mondo del lavoro e dalle aziende, non tuttavia ancora abbastanza coordinati tra loro. Appare opportuno federare le iniziative e amplificarne l'impatto complessivo.

Negli ultimi anni è stato messo in atto un nuovo modello di coordinamento e valorizzazione delle attività di scoperta della formazione di base, superiore e continua. La piattaforma “Millestrade” funge da punto di riferimento unico per tutti gli eventi e le iniziative legate alla formazione professionale promossi dai partner sul territorio, con un approccio più integrato

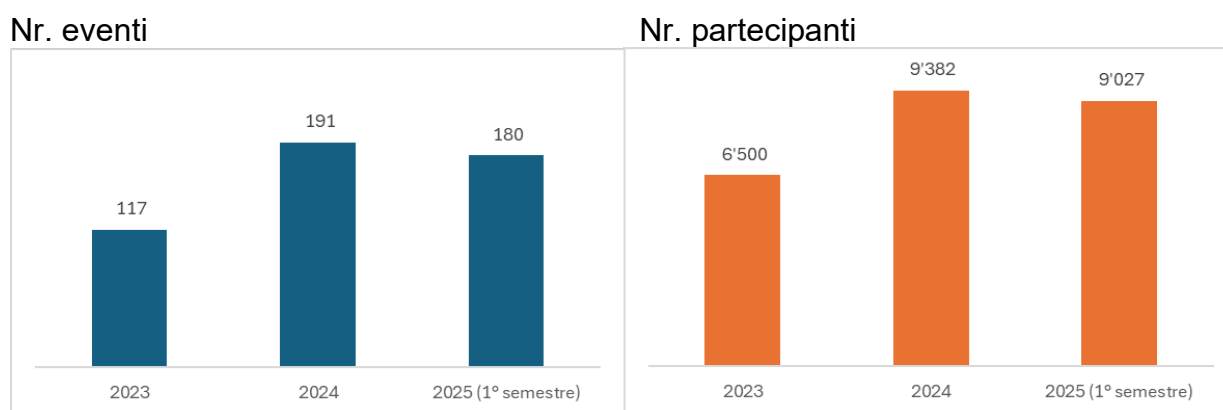
²Osservatorio docenti, Rapporto (2.9.2025),

https://www3.ti.ch/COMUNICAZIONI/254999/20250912_RAPPORTO%20OSSERVATORIO%20DOCENTI_1_DEF.pdf

e coerente. Vengono tra l'altro proposte esperienze immersive che favoriscono il contatto diretto tra i giovani e le giovani in fase di scelta, i formatori e le formatrici, e gli apprendisti e le apprendiste già in formazione, rafforzando così la dimensione pratica e di scambio. Inoltre, il progetto attribuisce un ruolo centrale ai genitori, chiamati a partecipare attivamente ai percorsi di scoperta e scelta professionale dei propri figli e delle proprie figlie. Le modalità di comunicazione relative alle proposte sono più coordinate e coerenti, garantendo al tempo stesso una maggiore visibilità delle iniziative e un impatto complessivo maggiore sul territorio. "Millestrade" rappresenta quindi un'evoluzione significativa: da una costellazione di eventi isolati a una rete integrata e collaborativa, capace di rafforzare la cultura della formazione e dell'orientamento professionali.

L'andamento che emerge dal grafico successivo evidenzia i primi risultati quantitativi della strategia di promozione avviata con "Millestrade". È stata ampliata notevolmente l'offerta di eventi formativi ed è stato registrato un numero sempre maggiore di partecipanti.

Grafico 3 – Numero di eventi promossi con "Millestrade" e numero di partecipanti, dal 2023 al primo semestre del 2025



Fonte: Divisione della formazione professionale

Il Consiglio di Stato, nel Programma di legislatura 2023-2027, ha previsto l'azione n. 27.1 al fine di rafforzare ulteriormente le possibilità per le persone interessate e per le loro famiglie di esplorazione delle opportunità offerte dalla formazione del secondario II (professionale di base e medio superiore), del terziario e continua, consolidando il progetto "Millestrade" e dedicando un'attenzione particolare all'attenuazione dell'influenza degli stereotipi e dei pregiudizi nelle scelte.

"Obiettivo 95%": quota di certificazione del grado secondario II

Con il messaggio governativo n. 7782 del 7 gennaio 2020, il Consiglio di Stato, ha presentato il progetto "Obiettivo 95%", volto ad assicurare che tutti i giovani e le giovani residenti, dopo la scuola obbligatoria e almeno fino ai 18 anni, siano seguiti ed accompagnati verso un progetto individuale di formazione che possa permettere loro di conseguire un diploma del secondario II. A medio-lungo termine l'obiettivo fissato dalla CDPE è che almeno il 95% delle persone ottenga un primo certificato di grado secondario II entro i 25 anni. Nel 2017³ tale quota, in Ticino, era dell'88.2%.

³ Dato dell'Ufficio federale di statistica pubblicato nel 2019 che figura nel messaggio governativo n. 7782.

A partire dal 1° settembre 2021, dopo l'introduzione dell'obbligo formativo fino ai 18 anni in Ticino, il Consiglio di Stato ha istituito il Servizio GO95 (Gruppo Operativo 95%), inserito nella Sezione della formazione commerciale e dei servizi della DFP, con il compito di individuare i giovani e le giovani tra i 15 e i 18 anni che non risultano frequentare una scuola post-obbligatoria, stabilire un contatto con loro e accompagnarli verso l'inserimento o il reinserimento in un percorso formativo. Il Servizio GO95, istituito in forma sperimentale, ha conosciuto uno sviluppo importante sia in termini di utenza, sia di servizi offerti. Annualmente il Servizio GO95 contatta oggi oltre 2'000 giovani per la verifica della loro situazione personale.

La tabella seguente illustra l'evoluzione del numero dei giovani e delle giovani accompagnati attivamente, evidenziando il numero di coloro che sono stati inseriti in un percorso formativo dal servizio.

Tabella 2 – Evoluzione del numero di giovani accompagnati e inseriti in un percorso formativo dal Servizio GO95, in Ticino, tra il 2021 e il 2024

Periodo	Numero di giovani accompagnati	Numero di giovani inseriti in apprendistato o in altri percorsi formativi
2021-2022	204	81
2023	284 (83 dei quali dagli anni precedenti)	45
2024	599 (125 dei quali dagli anni precedenti)	163
Totale		289

Sono stati complessivamente 289 i giovani e le giovani inseriti in un percorso formativo dal Servizio GO95 nei suoi primi quattro anni di attività; altri sono tuttora accompagnanti nel percorso e altri ancora hanno nel frattempo interrotto per diversi motivi (partenza all'estero o fuori Cantone, rinuncia dopo il compimento dei 18 anni...). Il 3 settembre 2025 il Consiglio di Stato, sulla base di un primo bilancio, ha deciso di far proseguire l'attività del Servizio GO95.

Anche se non è ancora possibile tracciare relazioni dirette con l'introduzione dell'obbligo formativo e con le attività del servizio, i dati del tasso di prima certificazione del grado secondario II entro i 25 anni aggiornati annualmente dall'Ufficio federale di statistica⁴, indicano che la situazione in Ticino è migliorata.

Al momento della stesura del piano d'azione "Obiettivo 95%", il Ticino era chiaramente al di sotto della media nazionale (88.2% contro il 91.2%⁵).

Secondo gli ultimi dati pubblicati il 7 novembre 2025, relativi all'anno 2023, il Ticino è complessivamente a quota 89.9%, mentre a livello nazionale la quota media è del 90.2%.

Si conferma in ogni caso la necessità di proseguire nel consolidamento delle misure del piano d'azione "Obiettivo 95%" e del Servizio GO95, come previsto nel Programma di legislatura 2023-2027, in particolare con l'azione n. 27.2.

⁴ Il tasso di prima certificazione è calcolato e pubblicato dall'Ufficio federale di statistica ([Degré secondaire II: taux de certification](#))

⁵ Dati relativi all'anno 2017.

III. MOLTIPLICAZIONE DEGLI SFORZI VOLTI AL RAFFORZAMENTO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE NELLA LEGISLATURA 2023-2027

Il Consiglio di Stato, con il Programma di legislatura 2023-2027, ha confermato l'impegno messo in atto nella precedente legislatura per valorizzare la formazione professionale, puntando a moltiplicare gli sforzi. Gli Obiettivi 4, 18, 19, 27 e 28 rappresentano le principali direttrici di intervento:

- Obiettivo n. 4: valorizzare e promuovere le opportunità offerte dalla digitalizzazione nella scuola, anche nella formazione professionale, sostenendo l'uso consapevole delle tecnologie e l'introduzione dell'intelligenza artificiale nei percorsi educativi;
- Obiettivo n. 18: consolidare e sviluppare il sistema universitario cantonale e i poli di eccellenza, favorendo sinergie con il livello terziario professionale;
- Obiettivo n. 19: rafforzare e sviluppare la formazione professionale di base e superiore, garantendo la qualità dell'offerta e promuovendo l'innovazione didattica e organizzativa;
- Obiettivo n. 27: favorire le transizioni durante la formazione, con particolare attenzione all'accompagnamento dei giovani nei passaggi critici del loro percorso;
- Obiettivo n. 28: sostenere la permanenza nelle professioni, in particolare nel settore sociosanitario, attraverso azioni mirate alla formazione continua e al mantenimento delle competenze.

L'inserimento di questi obiettivi nel Programma di legislatura 2023-2027 riflette la volontà del Consiglio di Stato di proseguire nel consolidamento del sistema formativo professionale – in particolar modo duale – ticinese come leva fondamentale di inclusione sociale, di risposta ai fabbisogni del mercato del lavoro e di sviluppo territoriale sostenibile. Il monitoraggio degli obiettivi e delle azioni in corso è assicurato dall'aggiornamento annuale degli indicatori, aggiornamento che viene pubblicato.

Il raggiungimento di questi obiettivi e, più in generale, il rafforzamento della formazione professionale richiedono, come si diceva in sede di premessa, l'impegno congiunto di tutti gli attori interessati: della Confederazione, del Cantone, delle organizzazioni del mondo del lavoro padronali e sindacali, delle famiglie, dei Comuni, degli enti regionali di sviluppo e degli altri portatori d'interesse presenti sul territorio. Solo attraverso una collaborazione solida e coordinata è possibile affrontare in modo efficace le sfide e garantire un sistema formativo capace di rispondere alle esigenze dei giovani e delle giovani e del tessuto economico locale.

L'attuale situazione finanziaria del Cantone Ticino impone d'altro canto di gestire con particolari prudenza e responsabilità le risorse pubbliche.

In linea con quanto previsto dal Programma di legislatura e nell'ambito della sua attuazione, sono in corso approfondimenti in stretta collaborazione con la Commissione cantonale per la formazione professionale, con il Fondo cantonale per la formazione professionale⁶ e con le organizzazioni del mondo del lavoro padronali e sindacali.

La Carta del partenariato della formazione professionale 2025-2035

Nell'ottica di quanto esposto in precedenza, lo sviluppo e il rafforzamento della formazione professionale non possono prescindere da un costante confronto e da una condivisione

⁶ <https://www4.ti.ch/decs/dfp/fcjp/fondo-cantonale>

delle riflessioni con tutti gli attori interessati. Un ruolo di primaria importanza è svolto dalla Commissione cantonale per la formazione professionale, che rappresenta uno spazio privilegiato di dialogo e di coordinamento tra autorità pubbliche, scuole, aziende, parti sociali, famiglie e giovani stessi.

Istituita sulla base della Legge cantonale sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale e continua (Lorform), la CCFP opera come organo consultivo del Consiglio di Stato, con il compito di favorire il confronto tra i diversi attori del sistema formativo cantonale. Ne fanno parte rappresentanti delle principali organizzazioni economiche del Cantone, dei sindacati, della Conferenza cantonale dei genitori, del Consiglio cantonale dei giovani e dell'Amministrazione cantonale.

Attraverso la propria attività, la Commissione contribuisce a individuare i bisogni emergenti del sistema della formazione professionale, a valutare le misure già attuate e a costruire un ampio consenso sulle priorità da perseguire. La sua funzione è essenziale per garantire che la formazione professionale ticinese continui ad adattarsi in modo dinamico alle evoluzioni sociali, economiche e occupazionali del territorio.

Nel gennaio del 2025 la CCFP ha promosso un sondaggio interno rivolto ai propri membri, con l'obiettivo di effettuare un bilancio delle attività svolte nel quadriennio 2020-2024 e raccogliere spunti strategici per impostare le attività future. Il sondaggio ruotava attorno a tre ambiti principali: la valutazione delle misure attuate, le priorità per i prossimi anni e il funzionamento della commissione stessa. I risultati hanno confermato il valore della collaborazione tra i partner e l'efficacia delle iniziative avviate, in particolare quelle legate all'informazione e all'orientamento relativo alle professioni, segnatamente il progetto "Millestrade" e le attività della Città dei mestieri della Svizzera italiana, ritenute fondamentali per supportare scelte formative consapevoli, e la necessità di rafforzare le attività dell'Ufficio dell'orientamento scolastico, in particolare nelle scuole medie. È emersa inoltre la percezione di uno scollamento tra l'aumento dell'offerta di posti di apprendistato e le scelte dei giovani e delle giovani, suggerendo la necessità di ulteriori misure per affinare l'abbinamento tra domanda e offerta. Tra le urgenze più sentite dai membri della CCFP figurano l'attenzione al benessere delle persone in formazione, il sostegno ai formatori e alle formatrici in azienda, e la promozione di scelte consapevoli al termine della scuola dell'obbligo. È stata inoltre ribadita l'importanza di rafforzare la comunicazione con le aziende, anche per prevenire eventuali situazioni lesive dell'integrità personale nei contesti formativi.

Sulla base di questo percorso partecipativo, nel maggio di quest'anno è stata adottata la "Carta del partenariato della formazione professionale in Ticino 2025-2035". La nuova Carta – che per la prima volta guarda non solo al medio ma anche al lungo termine – si articola attorno a tre assi strategici:

- **qualità**, per assicurare a scuola, in azienda e nell'ambito dei corsi interaziendali una formazione basata su uno standard elevato, innovativa e all'avanguardia, capace di rispondere alle prospettive di crescita personale, formativa e di carriera professionale;
- **transizioni**, per fornire un sostegno adeguato e tempestivo alle persone in formazione nelle diverse fasi di passaggio dei percorsi e permettere loro di orientarsi nelle vaste proposte del sistema formativo, rafforzando l'orientamento e puntando a un equilibrio tra domanda e offerta;
- **partenariato**, per consolidare la collaborazione tra tutti gli attori coinvolti nella formazione professionale, garantendo corresponsabilità e partecipazione nelle scelte

strategiche, affinché il sistema sia sempre più inclusivo, dinamico e in sintonia con le evoluzioni sociali ed economiche cui è confrontato il territorio.

Con questa Carta, il Ticino si è dotato di uno strumento strategico che impegna il Cantone e le organizzazioni del mondo del lavoro a identificare azioni e misure condivise per affrontare sinergicamente le sfide attuali e future del settore della formazione professionale.

In collaborazione con il Fondo cantonale per la formazione professionale, il DECS prevede l'avvio nel 2026 di uno studio volto ad analizzare i bisogni delle aziende formatrici ticinesi, identificando ostacoli, potenziale e specificità settoriali e territoriali. Lo studio, di natura operativa, mira a mappare le buone pratiche già in atto in Ticino nei diversi settori professionali e le esperienze comparabili sviluppate in altri Cantoni al fine di rafforzare il ruolo dei formatori e delle formatrici aziendali come pure di ampliare il numero di imprese coinvolte nella formazione professionale. Lo studio dovrà inoltre prevedere un approfondimento sul ruolo degli ispettori e delle ispettrici di tirocinio, tenendo conto dell'evoluzione dei bisogni degli apprendisti e delle apprendiste e delle aziende formatrici, esponendo al tempo stesso esperienze fatte da altri Cantoni, al fine di individuare possibili adeguamenti che ne rafforzino l'efficacia e la vicinanza al territorio. In una seconda fase, sulla base dei risultati ottenuti e delle varianti di intervento che verranno identificate (ciascuna corredata da una stima del possibile impatto finanziario), il Cantone valuterà le priorità di intervento.

Contemporaneamente proseguono e vengono rafforzate le collaborazioni con le OML padronali e sindacali.

IV. IMPATTO FINANZIARIO DELLE SCELTE FORMATIVE: POTENZIALI BENEFICI DI UN ORIENTAMENTO VERSO SCELTE MAGGIORMENTE CONSAPEVOLI E IN LINEA CON LE ASPIRAZIONI DEI GIOVANI E DELLE GIOVANI

Il Consiglio di Stato, come illustrato nei capitoli precedenti, valuta positivamente l'efficacia delle misure adottate per accrescere il numero di posti di apprendistato e per favorire, tra le altre cose, il reinserimento nella formazione post-obbligatoria dei giovani e delle giovani che optano per un riorientamento del proprio percorso formativo. In linea con quanto previsto dal Programma di legislatura 2023-2027, il Consiglio di Stato intende proseguire nelle attività intraprese, apportando adattamenti organizzativi mirati laddove necessario, al fine di consolidare e rafforzare i risultati raggiunti. Come anticipato nell'introduzione, e in linea con l'obiettivo 27 del Programma di legislatura, si tratta inoltre di consolidare e meglio coordinare i servizi che si rivolgono specificatamente alla fase di transizione (UOSP, ITS, GO95).

Nonostante i progressi compiuti, la questione dei cambiamenti di percorso dopo una prima scelta al termine della scuola dell'obbligo, fenomeno diffuso in tutta la Svizzera, necessita anche in Ticino di ulteriori investimenti. Nella maggior parte dei casi, i cambiamenti di traiettoria non compromettono l'esito finale (ottenimento del diploma) e – va detto – sono talvolta legati a “incertezze personali”, più che normali durante l'adolescenza, incertezze che fanno parte di un percorso di maturazione. Tali cambiamenti, se dovuti tuttavia a precedenti scelte non pienamente consapevoli o “obbligate”, possono comportare effetti negativi sia sul piano personale e familiare, sia su quello economico, oltre che un allungamento non sempre desiderato dei tempi.

In Ticino, la frequenza di tali cambiamenti è superiore alla media nazionale, con un impatto rilevante anche sulla spesa pubblica nel settore scolastico e formativo. Il tasso di scioglimento dei contratti di tirocinio calcolato dall'Ufficio federale di statistica, indica che in Ticino nel 2021⁷ la quota era del 36%, secondo dato più elevato dopo il 38% del Canton Ginevra, a fronte di una media nazionale del 24%⁸.

I costi derivanti da scelte non pienamente consapevoli o “obbligate” verso ad esempio una formazione a tempo pieno (tanto nel medio superiore che nel professionale), oppure da cambi di indirizzo nella formazione professionale duale, gravano sul bilancio complessivo del sistema scolastico cantonale.

In particolare, l'aumento del numero di allievi e allieve nelle scuole professionali a tempo pieno, in special modo nelle scuole medie di commercio, è dovuto anche, sebbene non esclusivamente, al fatto che per alcuni e alcune giovani queste scuole rappresentano una soluzione di ripiego quando non riescono a trovare il posto di apprendistato duale desiderato o non hanno ancora maturato una scelta definitiva.

Queste situazioni portano talvolta i giovani e le giovani a un riorientamento, con un cambio di percorso che implica un prolungamento della durata della formazione e un sensibile aumento dei costi per il Cantone. Ogni interruzione di percorso che sfocia in un riorientamento comporta una serie di procedure, che vanno dallo scioglimento del contratto (sia duale, sia nelle scuole a tempo pieno, con i relativi costi amministrativi) all'intervento delle figure preposte (servizio di mediazione scolastica, ispettorato del tirocinio, orientamento professionale e scolastico), fino alla stipulazione di un nuovo contratto di tirocinio e al successivo inserimento nel relativo percorso formativo.

Il Consiglio di Stato è convinto che vi sono margini di intervento per accrescere ulteriormente il numero di aziende formatrici e di posti di apprendistato, anche promuovendo azioni più mirate di sostegno ai formatori e alle formatrici in azienda, così da aumentare le opportunità di apprendistato, favorendo ulteriormente scelte consapevoli e percorsi caratterizzati da continuità. L'obiettivo è di favorire una transizione più fluida ed efficace dei giovani e delle giovani verso i percorsi del post-obbligo, rafforzando al contempo la qualità e la stabilità del sistema formativo duale nel Cantone Ticino e ottimizzando l'utilizzo delle risorse pubbliche.

Di seguito sono riportati due esempi che illustrano le prospettive derivanti da un rafforzamento delle misure di orientamento e da interventi volti a favorire scelte formative più consapevoli e a ridurre i cambiamenti di percorso, nell'interesse principale dei giovani e delle giovani.

Esempio 1 - Riduzione delle scelte non sufficientemente consapevoli o “obbligate” verso scuole professionali a tempo pieno

Per il Cantone Ticino, il costo medio annuo per un apprendista o un'apprendista nella formazione duale (azienda e scuola professionale) ammonta a circa 11'200 franchi⁹, mentre nella formazione scolastica a tempo pieno raggiunge 16'600 franchi (per formazioni

⁷ Ultimo dato disponibile.

⁸ Il 7.12.2023 l'Ufficio federale di statistica (UST) ha comunicato che non avrebbe più pubblicato i dati per Cantone. L'ultimo tasso di scioglimento dei contratti di tirocinio a livello nazionale calcolato dall'UST è del 24.3% (coorte 2019, osservata sino al 31.12.2023): <https://www.bfs.admin.ch/bfs/fr/home/statistiques/education-science/transitions-parcours-domaine-formation/secondeaire-II/resiliation.html>.

⁹ Cfr «Relevé des coûts de la formation professionnelle cantonale 2024 – provisoire» della Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI).

a tempo pieno si intendono le scuole medie di commercio, le scuole arti e mestieri...). Da un punto di vista prettamente economico, dunque, ogni giovane che intraprende un percorso di formazione professionale a tempo pieno perché non ha trovato un posto di tirocinio duale adeguato o non ha ancora maturato una scelta consapevole comporta una spesa supplementare annua di 5'400 franchi.

Ipotizzando di riuscire a evitare tale situazione per 100 giovani, consentendo loro di intraprendere una formazione nella modalità duale, oltre ad offrire un percorso più affine ai loro desideri e alle loro attitudini, si otterrebbe un risparmio potenziale di 540'000 franchi all'anno, che, su un intero ciclo formativo triennale, ammonta a circa 1,62 milioni di franchi.

Esempio 2 - Maggiore linearità dei percorsi successivi alla scuola dell'obbligo

Il rapporto della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) "Scuola a tutto campo – Indicatori del sistema educativo ticinese, Edizione 2023", fornisce alcuni dati significativi sull'andamento dei percorsi di formazione in Ticino, nello specifico relativamente alla linearità dei percorsi formativi post-obbligatori.

Nelle scuole professionali di base, osservando le coorti degli anni scolastici dal 2000/2001 al 2016/2017, emerge che, mediamente, due terzi degli apprendisti e delle apprendiste concludono la propria formazione professionale seguendo un percorso lineare, ossia nei tempi previsti e senza sciogliere il contratto di apprendistato. Tuttavia, circa il 22% di essi termina la formazione in ritardo a causa di riorientamenti, dell'interruzione temporanea della formazione, del cambiamento di professione o di datore di lavoro.

Anche nel settore delle scuole medie superiori si osservano dinamiche simili. Nei licei cantonali, considerando le coorti di allievi e allieve iscritti tra il 2006/2007 e il 2017/2018, tra il 53% e il 58% di essi consegue la maturità nei tempi previsti, mentre tra il 17% e il 23% risulta in ritardo e tra il 22% e il 27% interrompe il percorso prima del diploma.

Alla Scuola cantonale di commercio, nello stesso periodo, tra il 44% e il 66% degli studenti ottiene la maturità nel tempo previsto, tra il 18% e il 29% ripete una o più classi, e tra il 7% e il 32% abbandona la formazione.

Un recente studio di Jürg Schweri e Belinda Aeschlimann (2025), intitolato "Gutachten: Mögliche Auswirkungen einer Förderung der horizontalen Durchlässigkeit auf Sekundarstufe II", basato sull'analisi delle coorti 2012-2017, seguite fino al 2022, riporta che nel Cantone Ticino circa l'11,5% degli allievi e delle allieve liceali ha lasciato il percorso per intraprendere una formazione professionale di base con attestato federale di capacità (AFC), a fronte di una media nazionale del 5,1%.

Questi dati indicano che i percorsi formativi in Ticino risultano mediamente meno lineari rispetto al resto della Svizzera, con un impatto diretto sia sui giovani e sulle giovani, che prolungano la durata della loro formazione, sia sulle finanze pubbliche, che devono farsi carico di costi aggiuntivi legati a ripetizioni e riorientamenti.

Tenuto conto che una coorte di giovani che conclude la scuola media in Ticino è composta da circa 3'000 persone, e stimando che il 25% circa di loro segue un percorso formativo non lineare – ossia caratterizzato da cambi di indirizzo, interruzioni o prolungamenti della formazione –, si può ipotizzare che circa 750 giovani all'anno non completino la formazione post-obbligatoria nei tempi previsti.

Di per sé il cambiamento di indirizzo non è necessariamente negativo e – se non vissuto come una sconfitta dalla giovane o dal giovane – può essere considerato anche come parte del percorso di formazione e di maturazione sulle proprie scelte di studio e

professionali. Ciò detto, i percorsi non lineari potrebbero essere in parte ridotti. Se si riuscisse a contenere i percorsi non lineari del 5%, portandoli dal 25% al 20%, 150 giovani eviterebbero un prolungamento di un anno del proprio percorso formativo.

Considerando un costo medio annuo di 16'600 franchi per allievo o allieva, il risparmio potenziale per il Cantone ammonterebbe a circa 2.49 milioni di franchi all'anno, ai quali si aggiungerebbero i minori costi di gestione amministrativa del riorientamento e di accompagnamento.

Sulla base di questi esempi, appare confermata la necessità di ulteriormente rafforzare e promuovere – necessità per altro già evidenziata sia dal Consiglio di Stato che dal Gran Consiglio – l'orientamento scolastico e professionale (si veda il capitolo V, Mozione n. 1788) come pure, in generale, la formazione professionale e, nello specifico, quella duale.

V. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE AVANZATE DAGLI ATTI PARLAMENTARI

Il Consiglio di Stato accoglie con interesse le riflessioni e le proposte contenute nei cinque atti parlamentari oggetto del presente messaggio, atti che evidenziano a loro volta proprio la grande importanza dell'orientamento scolastico e professionale e della formazione professionale per il nostro Cantone. Il Consiglio di Stato espone di seguito la propria posizione in merito ai singoli atti.

Mozione n. 1779

La mozione n. 1779 chiede un incremento del 30% dei posti di tirocinio nelle Scuole d'arti e mestieri di Bellinzona e Lugano entro la fine della legislatura 2023-2027, con una quota minima del 30% riservata alle donne e una campagna promozionale presso le scuole medie.

Il Consiglio di Stato ricorda che una proposta analoga era già stata avanzata con la mozione n. 1503 del 21 aprile 2020, presentata da Angelica Lepori Sergi per il gruppo MPS-POP-Indipendenti, intitolata "Rispondere ai problemi della formazione professionale; sia a quelli ampliati dalla pandemia che a quelli di ordine strutturale presenti ormai da tempo". In tale mozione si chiedeva un potenziamento dell'offerta formativa nelle scuole professionali a tempo pieno (come le scuole d'arti e mestieri, d'arte applicata, la scuola media di commercio e quella sociosanitaria). Si proponeva inoltre di triplicare i posti disponibili e di garantire, eventualmente anche attraverso misure preferenziali, che le ragazze potessero accedere a professioni tradizionalmente considerate "maschili".

Nel 2020, in concomitanza con le misure eccezionali previste dal piano d'azione "Più duale PLUS", il Consiglio di Stato ha predisposto un adeguamento dei posti nelle scuole professionali a tempo pieno con numero chiuso: scuole d'arti e mestieri e scuola specializzata per le professioni sanitarie e sociali (SSPSS), quest'ultima importante anche per rispondere al crescente bisogno di personale residente formato nel settore sanitario.

Tenuto conto di quanto esposto nei capitoli precedenti e in linea con il Programma di legislatura 2023-2027, il Consiglio di Stato ritiene che, accanto a quanto già in corso e indicato poc'anzi, la priorità debba ora essere data al consolidamento e al rafforzamento della formazione professionale nella modalità duale, ponendo particolare attenzione al rafforzamento dell'orientamento e alla promozione di scelte formative consapevoli, senza prevedere un aumento dei posti nelle scuole d'arti e mestieri, come richiesto dalla mozione.

Il Consiglio di Stato riconosce che la questione della disparità di genere nelle scelte formative è reale: il problema risiede nel fatto che le scelte dei giovani e delle giovani sono spesso condizionate da stereotipi. La promozione delle pari opportunità e della libertà di scelta formativa, svincolata da stereotipi di genere, rappresentano attualmente una priorità per il Cantone. Tali ambiti sono oggetto di interventi specifici, come previsto dal Piano d'azione cantonale per le pari opportunità 2024-2027: iniziative di sensibilizzazione nelle scuole, organizzazione di eventi nell'ambito di Millestrade, sostegno alla Giornata nazionale "Nuovo Futuro", o ancora promozione delle professioni legate all'ambiente attraverso il progetto "Ambiente: un mestiere da ragazze" e partecipazione al programma di *mentoring* per ragazze "Swiss TecLadies". L'obiettivo è di rafforzare la consapevolezza e l'apertura nelle scelte professionali, incoraggiando ragazzi e ragazze a orientarsi verso percorsi formativi in linea con le proprie capacità, i propri interessi e le proprie aspirazioni, senza condizionamenti legati al genere.

Il Consiglio di Stato invita pertanto il Gran Consiglio a respingere la mozione.

Mozione n. 1786

La mozione n. 1786 chiede l'elaborazione di una strategia cantonale per la valorizzazione del sistema duale, l'identificazione di misure per rafforzare la formazione professionale di base e la loro presentazione al Gran Consiglio in un rapporto di pianificazione.

Il Consiglio di Stato rileva che quanto richiesto dalla mozione è già in larga misura realizzato. Gli obiettivi e le misure per il rafforzamento e la valorizzazione della formazione professionale sono chiaramente esplicitati nel Programma di legislatura 2023-2027, che prevede una strategia organica e integrata volta a sostenere la qualità, l'attrattiva e la stabilità del sistema duale. Inoltre, il monitoraggio dell'attuazione di tali misure avviene su base annuale, attraverso l'aggiornamento degli indicatori relativi alle singole azioni.

L'attuazione concreta della strategia ha luogo in stretta collaborazione con la Commissione cantonale per la formazione professionale, che assicura il coordinamento tra i diversi attori istituzionali, scolastici ed economici, favorendo un approccio condiviso e coerente con gli indirizzi federali e con le esigenze del contesto cantonale.

Il Consiglio di Stato invita pertanto il Gran Consiglio a ritenere la mozione evasa.

Mozione n. 1787

La mozione n. 1787 propone la realizzazione di uno studio volto a valutare il potenziale delle reti di aziende formatrici, ovvero forme di collaborazione tra imprese per facilitare l'organizzazione condivisa della formazione e ampliare l'offerta di posti di tirocinio.

Il Consiglio di Stato condivide l'utilità della realizzazione di uno studio finalizzato a raccogliere elementi per identificare modelli efficaci di collaborazione tra aziende e rispondere ai bisogni del territorio. Come indicato nel capitolo III, è previsto l'avvio di uno studio volto a completare l'analisi dei bisogni delle aziende formatrici ticinesi, identificando ostacoli, potenziale inespresso e specificità settoriali e territoriali, studio che contemplerà anche la questione delle reti di aziende formatrici.

Il Consiglio di Stato invita pertanto il Gran Consiglio a ritenere la mozione evasa.

Mozione n. 1788

La mozione n. 1788 chiede un rapporto sullo stato di implementazione delle raccomandazioni emerse dallo studio “Esigenze dei servizi cantonali di orientamento professionale, accademico e di carriera (OPUC)” e, se necessario, la definizione di un piano d'azione.

Le trasformazioni economiche e tecnologiche in atto stanno modificando profondamente le dinamiche del mercato del lavoro, rendendo più complesse le traiettorie professionali e più difficile anticipare il futuro. In questo contesto, l'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale del DECS assume un ruolo sempre più centrale per accompagnare giovani e adulti nelle loro transizioni formative e professionali. L'UOSP, di fronte all'evoluzione dei compiti e alla crescente domanda di servizi, è oggi particolarmente sollecitato, tanto da non essere sempre in grado di far fronte tempestivamente a tutte le richieste.

Il Consiglio di Stato ritiene necessario il rafforzamento del settore dell'orientamento scolastico e professionale, come dimostra l'inserimento di questo tema nel Programma di legislatura 2023-2027. L'Azione 27.3, nello specifico, mira ad “adeguare i servizi dell'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale (consulenze individuali, misure collettive, coinvolgimento genitori, collaborazione docenti di classe, ecc.) per accompagnare in maniera adeguata e tempestiva la popolazione e collaborare con tutti i partner del territorio”.

Il Consiglio di Stato ricorda che il rapporto commissionale del 29 gennaio 2024 sul Messaggio n. 8247 del 15 marzo 2023, fatto proprio dalla maggioranza del Gran Consiglio il 12 marzo 2024, relativo all'iniziativa parlamentare presentata il 19 settembre 2022 nella forma elaborata da Angelica Lepori Sergi e cofirmatari (ripresa da Matteo Pronzini) dal titolo “Modifica dell'art. 30 della Legge sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale e continua (Potenziamento dell'orientamento scolastico e professionale alla scuola media)” chiedeva di approfondire, entro il termine della legislatura corrente, il tema del potenziamento dell'UOSP, partendo da una valutazione complessiva del sistema.

Tali approfondimenti sono in corso e verranno trasmessi al Parlamento. Le prime analisi effettuate hanno confermato la necessità di potenziamento delle risorse umane a disposizione, risorse rimaste pressoché immutate negli ultimi 20 anni, così da poter far fronte adeguatamente alla domanda, in primis proprio delle allieve e degli allievi di scuola media.

Tenendo conto del contesto finanziario difficile cui è confrontato il Cantone e della necessità di rispondere ai crescenti bisogni di accompagnamento esistenti – in particolare per quanto riguarda la scuola media, considerata tra l'altro la necessità di favorire il più possibile negli allievi e nelle allieve una maggior consapevolezza rispetto alle scelte alla fine della scolarità obbligatoria –, nel breve termine è prevista l'attribuzione di un'unità PPA supplementare di orientatore/trice scolastico/a e professionale al 100%, temporaneamente autorizzata, per il periodo 01.01.2026 – 31.12.2028¹⁰, come sollecitato dalle famiglie, dagli operatori e dalle operatrici scolastici e dal mondo professionale.

¹⁰ L'attribuzione dell'unità PPA è subordinata all'approvazione da parte del Gran Consiglio della misura “Annullamento ora sgravio docenza classe (su 20 sedi attuali)” presente nel Messaggio n. 8619 del 29 settembre 2025 (Preventivo 2026 e ulteriori misure di riequilibrio finanziario).

Questo potenziamento, per quanto minimo e limitato nel tempo, consentirà di contribuire a:

- ridurre i tempi di attesa per le consulenze individuali destinate alle allieve e agli allievi di scuola media;
- accrescere la presenza e la disponibilità di orientatrici e orientatori nelle sedi scolastiche di scuola media;
- migliorare la collaborazione e lo sviluppo di progetti specifici a beneficio di questa popolazione scolastica, come OrientExpress (progetto attuato in maniera pilota nel Luganese nel 2024 e nel 2025, destinato alle classi di terza media, volto a offrire ad allieve e allievi l'opportunità di entrare in contatto precocemente con il mondo del lavoro).

Si segnala pure il consolidamento a contare dal 1° gennaio 2026, deciso da parte dello scrivente Consiglio nel maggio scorso, dell'attribuzione all'UOSP di 2 unità PPA di orientatore/trice scolastico/a e professionale – finora temporaneamente autorizzate – nell'ambito del progetto "Viamia – bilancio professionale e consulenza di orientamento per gli over 40", finanziato grazie ai mezzi messi a disposizione dalla Confederazione per la formazione professionale. Il progetto fa parte di un pacchetto di misure varato dal Consiglio federale nel 2019 per promuovere la manodopera residente e rafforzare la competitività dei lavoratori più anziani attraverso un'offerta gratuita di consulenza professionale e di carriera.

Si ricorda che l'UOSP offre un'ampia gamma di attività a sostegno di giovani e persone adulte nelle loro scelte formative e professionali. Accompagna giovani e adulti nella scelta – il più possibile consapevole e responsabile – del proprio percorso formativo e professionale, nonché nella valutazione delle opportunità di perfezionamento, riqualifica e formazione continua. Il principale strumento a disposizione è la consulenza in orientamento, un processo che si adatta alle esigenze e alla situazione di ogni persona. Pur essendo personalizzato, questo percorso si fonda su alcuni elementi comuni: l'analisi della domanda, l'esplorazione di sé e delle possibilità esistenti, lo sviluppo di soluzioni, la decisione e la realizzazione (maggiori dettagli sono disponibili nel documento "La consulenza in orientamento"¹¹). Le attività informative e di sensibilizzazione promosse dall'ufficio mirano dal canto loro a far conoscere le opportunità formative e le diverse fasi del processo di scelta. Tra gli eventi principali si segnalano quelli offerti nell'ambito del progetto "Millestrade", OrientExpress, aTUXTU, gli incontri con le classi di scuola media e del medio superiore e le serate dedicate ai genitori. È stata recentemente introdotta la *newsletter* "Genitori informati", che ha l'obiettivo di coinvolgere attivamente le famiglie nel processo di scelta dei figli e delle figlie, fornendo aggiornamenti su eventi informativi, scadenze, opportunità di *stage* e di tirocinio, oltre a strumenti e consigli utili.

Fatta questa premessa, si risponde di seguito in merito allo stato di implementazione delle raccomandazioni contenute nello studio "Esigenze dei servizi cantonali di orientamento professionale, accademico e di carriera (OPUC) in termini di sviluppo e coordinamento", raccomandazioni la cui attuazione non è tuttavia sempre di competenza cantonale.

Raccomandazione 1: nell'ambito dello sviluppo strategico dell'OPUC, le esigenze degli stakeholder interessati dovrebbero essere maggiormente integrate nella definizione del

¹¹ https://m4.ti.ch/fileadmin/DECS/DS/UOSP/download/UOSP_ConcettoConsulenza_def_WEB.pdf

portafoglio di servizi. Le opinioni e le esigenze dei clienti dovrebbero essere prese maggiormente in considerazione anche nello sviluppo di servizi specifici, sia a livello nazionale che cantonale¹².

Stato di implementazione: in fase di attuazione

L'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale offre diversi tipi di consulenza in base al pubblico target (si veda il sito dell'UOSP¹³ e nello specifico il documento "La consulenza in orientamento"). Il lavoro di consulenza in orientamento mette la persona al centro delle riflessioni. Da essa si fanno emergere i bisogni specifici, la si aiuta ad esplorare i propri interessi e a riconoscere e a valorizzare le proprie competenze e capacità. La persona prende così coscienza delle sue risorse interne ed esterne (rete). Si definiscono assieme gli obiettivi, si scoprono le opportunità formative e professionali a disposizione. Questo approccio, che sviluppa la riflessione proprio a partire dai bisogni dei singoli e delle singole utenti, è alla base del lavoro svolto dall'UOSP. L'UOSP sta elaborando delle schede approfondite per ogni tipologia di offerta di consulenza analizzando e prendendo in considerazione anche le esigenze dei destinatari. I lavori dovrebbero terminare nel 2026.

Raccomandazione 2: l'OPUC dovrebbe sviluppare un'intesa nazionale che definisca il ruolo che desidera svolgere in futuro nell'ambito del concetto di apprendimento permanente e di gestione delle carriere, la comprensione di sé che questo implica e come si differenzia dalle offerte di altri servizi di orientamento (pubblici).

Stato di implementazione: attuata

La Conferenza svizzera per l'orientamento professionale universitario e di carriera (CS OPUC), nel cui Comitato ristretto siede il responsabile dell'UOSP, ha rivisto, su mandato della Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), la Strategia nazionale per l'orientamento, che funge da linea guida per tutti i Cantoni. Definiti cinque assi: 1) orientamento di allievi e allieve, apprendisti e apprendiste, studenti e studentesse; 2) orientamento delle persone adulte; 3) concetti e strumenti di auto-informazione; 4) organizzazione e comunicazione; 5) posizionamento dell'OPUC, ricerca e sviluppo, educazione e formazione continua.

All'interno di questi assi, approfondimenti e adattamenti sono in corso. Ad esempio:

- aggiornamento del profilo delle competenze degli orientatori e delle orientatrici, che avrà come risultato una revisione delle formazioni e un ampliamento delle proposte di formazione continua;
- elaborazione, in stretta collaborazione con le Università di Berna e Losanna, di proposte concrete su come sviluppare le competenze di gestione di carriera in consulenza;
- sviluppo di strumenti dedicati all'auto-informazione affidabili e al passo coi tempi.

Già creato un label nazionale per identificare i prodotti certificati dalla CS OPUC.

Raccomandazione 3: i servizi OPUC cantonali dovrebbero stabilire insieme come vogliono presentarsi e posizionarsi in futuro (parola chiave: marchio ombrello), in modo che l'OPUC di-venti più concreto per i vari stakeholder.

Stato di implementazione: in fase di attuazione

¹² Traduzioni dal francese riprese dal testo della mozione.

¹³ <https://www4.ti.ch/decs/ds/uosp/chi-siamo/consulenza> e https://m4.ti.ch/fileadmin/DECS/DS/UOSP/download/UOSP_ConcettoConsulenza_def_WEB.pdf

La CS OPUC ha come scopo la promozione dei servizi di orientamento e il coordinamento dei vari servizi cantonali a livello nazionale. La revisione della Strategia nazionale per l'orientamento mirava precisamente a un posizionamento più chiaro dell'OPUC e, ove possibile, a una maggiore armonizzazione dell'offerta. Si veda la risposta alla raccomandazione 2.

Raccomandazione 4: è necessario chiarire a livello nazionale quali servizi l'OPUC offrirà in futuro come servizi di base ai vari gruppi target in tutti i Cantoni e come collaborerà con altri attori chiave per essere in grado di fornire informazioni, orientamento e servizi di supporto su misura per le esigenze dei richiedenti.

Stato di implementazione: in fase di attuazione

Si veda la risposta alla raccomandazione 2.

Raccomandazione 5: per garantire la qualità dei servizi, è necessario fissare degli standard e, se necessario, sviluppare ulteriori competenze. La formazione iniziale e continua dei consulenti OPUC deve essere adattata di conseguenza e coordinata a livello nazionale.

Stato di implementazione: in fase di attuazione

La formazione di base degli orientatori e delle orientatrici prevede il completamento del Master in psicologia del *counseling* e dell'orientamento offerto dall'Università di Losanna, il conseguimento di un Master di studi avanzati offerto dalle Università di Ginevra (che sarà spostato a Losanna), Berna e Friburgo, l'ottenimento di un diploma SUP a Zurigo o a Olten o un titolo equivalente.

Una revisione delle competenze degli orientatori e delle orientatrici ha avuto luogo (si veda il documento "Profilo di competenze"¹⁴). Attualmente è in corso una discussione sul piano nazionale con le università citate per adattare e aggiornare le formazioni sulla base della revisione. Sarà inoltre offerta a tutti gli orientatori e le orientatrici una formazione continua di aggiornamento. La formazione continua è proposta a livello nazionale dal Centro svizzero di servizio Formazione professionale | orientamento professionale, universitario e di carriera (CSFO). L'offerta di formazione continua attuale (anno 2025) è disponibile al link <https://formationcontinue.csfo.ch/>. A livello nazionale è stato inoltre lanciato il progetto di "Job shadowing" ed è stata effettuata una raccolta delle buone pratiche in orientamento, alla quale il Ticino ha partecipato. A livello cantonale l'offerta di formazione continua è gestita dalla direzione dell'UOSP e dall'Associazione di lingua italiana per l'orientamento scolastico e professionale (ALIOSP).

Per quanto riguarda le norme generali, si sta lavorando in seno alla CS OPUC e in collaborazione con le Università di Berna e Losanna sul concetto di gestione delle competenze di carriera. Questo modello darebbe una struttura comune e condivisa dei contenuti e delle consulenze sul piano nazionale. "Viamia" rappresenta un esempio già consolidato di attività condivisa sul piano nazionale.

Raccomandazione 6: se si vogliono sviluppare e attuare progetti a livello nazionale, sono necessarie strutture nazionali e risorse finanziarie adeguate. La Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) e la Conferenza svizzera degli uffici della formazione professionale (CSFP) dovrebbero mettere a disposizione le risorse necessarie.

¹⁴ <https://berufsbildung2030.ch/it/component/content/article/revisione-del-profilo-di-qualificazione-dell-orientatore-orientatrice-professionale-negli-studi-e-nella-carriera-e-delle-condizioni-di-riuscita?catid=26&Itemid=165>

Stato di implementazione: in fase di attuazione

Il Canton Ticino è impegnato nel portare questa rivendicazione – il cui contenuto è condiviso – nei gremii nazionali.

Raccomandazione 7: non si dovrebbe procedere a un adeguamento della missione e del mandato dell'OPUC, poiché le attuali disposizioni di legge nazionali offrono un margine sufficiente per il suo sviluppo.

Stato di implementazione: -

Il Consiglio di Stato concorda con tale raccomandazione.

Raccomandazione 8: invece di adeguare la legislazione, l'obiettivo dovrebbe essere quello di realizzare una rete più efficace tra la Confederazione e la CDPE sulla base di linee guida strategiche definite congiuntamente.

Stato di implementazione: in fase di attuazione

Il Canton Ticino è impegnato nel portare questa rivendicazione – il cui contenuto è condiviso – nei gremii nazionali.

Raccomandazione 9: spetta ai Cantoni decidere in che misura le modifiche legislative a livello cantonale siano sensate e necessarie. Se necessario, i Cantoni dovrebbero fornire le risorse finanziarie corrispondenti per garantire il successo dello sviluppo dell'OPUC.

Stato di implementazione: in fase di attuazione

Il Consiglio di Stato concorda che spetta ai Cantoni decidere in che misura modifiche legislative a livello cantonale siano sensate e necessarie. Ci sono però progetti, come "Viamia", che partono da indicazioni nazionali, che vengono riprese dai Cantoni.

Raccomandazione 10: i Cantoni in cui l'OPUC è integrato nella direzione della formazione o dell'istruzione obbligatoria dovrebbero garantire la pertinenza di questa struttura organizzativa se l'OPUC vuole evolversi e posizionarsi con maggiore forza come centro di competenza per l'orientamento e la gestione delle carriere.

Stato di implementazione: attuata

In Ticino l'UOSP rappresenta il centro di competenza in materia di orientamento e gestione di carriera. L'Ufficio fa capo al Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport. Il Consiglio di Stato considera l'assetto attuale valido.

Raccomandazione 11: si dovrebbe stabilire se e come sia possibile un approccio armonizzato a livello nazionale per quanto riguarda l'esigibilità dei servizi. Ciò potrebbe essere deciso in base all'orientamento dei contenuti e al gruppo target a cui il servizio è destinato, nonché alla sua posizione all'interno del pacchetto complessivo (parte del pacchetto base o servizio aggiuntivo).

Stato di implementazione: in fase di attuazione

La questione del pagamento è stata dibattuta a più riprese in seno a svariate commissioni nazionali. Al momento non vi è una soluzione univoca per tutti i Cantoni. In Ticino le consulenze di orientamento sono a pagamento per:

- persone adulte che hanno concluso una prima formazione di base e che sono attive professionalmente;
- giovani e persone adulte che vivono in Svizzera ma che non risiedono in Ticino e che non frequentano una scuola dove è prevista la figura dell'orientatore o dell'orientatrice.

Pure offerte aggiuntive, non di base dunque, sono a pagamento.

Considerato che il presente rapporto, ottemperando di fatto alla richiesta espressa dalla mozione, indica lo stato di avanzamento dell'implementazione delle raccomandazioni dello studio nazionale "Esigenze dei servizi cantonali di orientamento professionale, accademico e di carriera (OPUC) in termini di sviluppo e coordinamento" (Schmidlin e colleghi 2019), che la maggioranza delle stesse sono di pertinenza nazionale, e che non emergono lacune rispetto a quanto proposto dallo studio, il Consiglio di Stato invita il Gran Consiglio a ritenere la mozione evasa.

Iniziativa parlamentare elaborata n. IE 793

L'iniziativa parlamentare elaborata n. IE 793, che prende spunto da un sondaggio pubblicato dal sindacato UNIA relativo alle condizioni di lavoro degli apprendisti e delle apprendiste, propone la modifica dell'art. 15 della Lorform per introdurre l'obbligo di due visite ispettive per ogni apprendista (al posto di una visita per apprendista come attualmente previsto dalla Legge), di cui almeno una non preannunciata.

Il Consiglio di Stato è consapevole che una vigilanza efficace sulle aziende formatrici e sulla formazione pratica impartita dai formatori e dalle formatrici in azienda è importante per assicurare la qualità della formazione professionale. In Ticino, questo compito fondamentale è assunto in modo centralizzato dal Cantone e affidato agli ispettori e alle ispettrici delle professioni attribuiti alle tre sezioni della formazione¹⁵ della Divisione della formazione professionale.

La tabella mostra l'andamento, tra il 2018 e il 2024, dei principali dati relativi all'attività dell'ispettorato del tirocinio in rapporto al numero complessivo di apprendisti e apprendiste nella formazione duale.

Tabella 3 – Evoluzione del numero di apprendisti e di apprendiste nel duale e delle visite degli ispettori e delle ispettrici del tirocinio, in Ticino, dal 2018 al 2024

Anno	Totale apprendisti/e duale	Totale visite ispettorato	Rapporto visite/apprendisti duale	ETP Ispettori/trici tirocinio professioni	Rapporto apprendisti/e duale per ispettore/trice
2018	6'615	5'473	83%	17.8	371.6
2019	6'545	4'980	76%	18.2	359.6
2020	6'523	4'014	62%	19.4	336.2
2021	6'685	5'103	76%	20.2	330.9
2022	6'651	5'245	79%	24.4	272.6
2023	6'590	5'712	87%	22.7	290.3
2024	6'635	5'464	82%	23.5	282.3

Fonte: GAS-GAGI Divisione della formazione professionale

Nel periodo considerato, il numero totale di apprendisti e apprendiste nel settore duale è oscillato tra 6'500 e 6'700 unità. Parallelamente, il numero di visite ispettive, eccetto nel periodo 2019 e 2020 condizionato dalla pandemia, è oscillato tra le 5'103 e le 5'712. Più nel dettaglio, negli ultimi anni (2023 e 2024) il rapporto tra visite e apprendisti ha superato

¹⁵ Si tratta della Sezione della formazione industriale, agraria, artigianale e artistica; della Sezione della formazione commerciale e dei servizi; e della Sezione della formazione sanitaria e sociale.

nuovamente l'80%, a conferma di un importante sforzo di recupero e di un rafforzamento dell'attività di monitoraggio delle aziende formatrici.

Sul piano delle risorse di personale assegnate agli ispettorati del tirocinio, grazie all'aumento delle ore attribuite, il numero di ispettori e ispettrici (unità a tempo pieno, ETP) è passato da 17.8 nel 2018 a 23.5 nel 2024, ciò che ha permesso di migliorare il rapporto tra apprendisti e ispettori, numero che è progressivamente sceso da circa 372 apprendisti per ispettore nel 2018 a 282 nel 2024.

Negli ultimi anni, il lavoro degli ispettori e delle ispettrici del tirocinio si è fatto progressivamente più complesso e diversificato, richiedendo competenze non solo di controllo, ma anche di mediazione, consulenza e accompagnamento dei diversi attori coinvolti nella formazione professionale. I dati mostrano che, nonostante gli adeguamenti delle risorse e le riorganizzazioni interne, l'attuale dotazione dell'ispettorato non consente di effettuare una visita annuale per ogni apprendista, come previsto dalle disposizioni vigenti. Si evidenzia, a questo proposito, che gli ispettori e le ispettrici di tirocinio, oltre alle visite annuali previste dal dispositivo in vigore, svolgono anche numerose altre attività di vigilanza e consulenza. Tra queste rientrano le visite e le consulenze presso le aziende interessate a ottenere l'autorizzazione come aziende formatrici, la presa a carico e l'accompagnamento dei casi particolari o degli scioglimenti dei contratti di apprendistato, la gestione durante l'estate dei casi di giovani residenti minorenni alla ricerca di un posto di apprendistato che si annunciano al Gruppo operativo collocamento a tirocinio, nonché interventi mirati in seguito a segnalazioni provenienti dalle aziende o dagli apprendisti e dalle apprendiste stessi.

Si fa presente che attualmente ogni ispettore o ispettrice del tirocinio (ETP) ha a proprio carico una media di 280 apprendisti o apprendiste. A ciò si aggiungono i casi particolari, che richiedono un impegno ancora maggiore da parte degli ispettori e delle ispettrici: in tali situazioni è spesso necessario effettuare più visite e riunioni con il formatore o la formatrice, con l'apprendista e, in alcuni casi, anche con la famiglia.

Va precisato che il numero di ispettori e ispettrici del tirocinio – inteso come persone fisiche – è complessivamente di una settantina di persone, quindi superiore alle unità a tempo pieno (ETP) indicate nei rapporti statistici. Questo perché l'onere di ogni ispettore e ispettrice (ossia il numero di ore attribuite) varia in modo significativo in funzione del numero di apprendisti e apprendiste e della distribuzione delle professioni sul territorio. Alcune delle 150 professioni che si possono apprendere in Ticino contano un numero limitato di persone in formazione, ma richiedono comunque una figura ispettiva dedicata per garantire la qualità e la continuità della vigilanza, anche se con ore ridotte. Negli ultimi anni, le sezioni di formazione della DFP hanno avviato un importante lavoro di razionalizzazione, volto a ridurre la dispersione e migliorare la coerenza organizzativa tra le diverse aree professionali. Questa attività di vigilanza permette di verificare il rispetto delle disposizioni di legge, di garantire che l'ambiente formativo sia conforme agli standard richiesti e di intervenire in caso di criticità.

Va infine sottolineato come l'attività dell'ispettorato del tirocinio non è assimilabile a quella dell'ispettorato del lavoro o delle commissioni paritetiche, che si concentrano principalmente sull'individuazione di abusi. La vigilanza del tirocinio riguarda invece la qualità della formazione. Gli ispettori e le ispettrici del tirocinio svolgono piuttosto un ruolo di accompagnamento, mediazione e raccordo, assicurandosi che il giovane e l'azienda

seguano correttamente il percorso formativo, nel rispetto dei piani di apprendimento stabiliti.

Va inoltre ricordato che i docenti mediatori e le docenti mediatrici nei Centri professionali hanno un ruolo di osservazione attenta sull'andamento degli apprendisti e delle apprendiste, possono leggere segnali di disagio e, se necessario, attivare anche l'ispettore o l'ispettrice del tirocinio per verifiche puntuali in azienda. Per rafforzare ulteriormente il loro ruolo è stata adeguata la loro formazione.

L'iniziativa in oggetto comporterebbe il raddoppio del numero complessivo di visite e, conseguentemente, il raddoppio dell'attività. In termini operativi, il numero di ispettrici e ispettori del tirocinio dovrebbe passare dalle attuali 23,5 unità a tempo pieno (ETP) a 47, con un aumento di spesa stimato tra 2 e 2,5 milioni di franchi all'anno. Si tratta di una prospettiva che, di fronte all'attuale situazione finanziaria del Cantone, non appare sostenibile, né sarebbe la soluzione più efficace per migliorare la qualità della formazione in azienda, che immaginiamo essere il principale obiettivo della proposta. La qualità della formazione professionale duale si fonda soprattutto sulla competenza, la motivazione e la capacità educativa dei formatori e delle formatrici in azienda, nonché sulla qualità del dialogo e della collaborazione tra i diversi attori del sistema formativo.

Il Cantone, attraverso l'Istituto della formazione continua, assicura una funzione fondamentale nell'ambito della formazione obbligatoria dei formatori e delle formatrici, corrispondente alle 40 ore di formazione previste dall'art. 45 della Legge federale sulla formazione professionale (LFPr) e dagli articoli 40, 44 e 48 dell'Ordinanza sulla formazione professionale (OFPr). Tale offerta garantisce un livello minimo uniforme di competenze pedagogiche e metodologiche, completate con offerte di formazione continua facoltative¹⁶. Il Consiglio di Stato reputa che il rafforzamento della qualità della formazione in azienda rappresenti una priorità. Le OML stesse possono promuovere interventi efficaci nelle aziende, presentando ogni settore professionale specificità proprie in termini di competenze richieste, modalità formative e contesto operativo.

Ecco perché, come indicato nel capitolo III, la Divisione della formazione professionale, in collaborazione con il Fondo cantonale per la formazione professionale, ha predisposto l'avvio di uno studio nel 2026 volto a rilevare i bisogni delle aziende formatrici anche in materia di formazione continua, accompagnamento e *coaching* dei formatori e delle formatrici, tenendo conto delle specificità settoriali e territoriali. Lo studio prevede inoltre un approfondimento sul ruolo degli ispettori e delle ispettrici del tirocinio, con l'obiettivo di analizzare l'evoluzione dei bisogni degli apprendisti e delle apprendiste e delle aziende formatrici, nonché di valutare le esperienze effettuate in altri Cantoni. L'intento è di poter valutare adeguamenti che rafforzino l'efficacia dell'attività ispettiva, ne accrescano la vicinanza al territorio e contribuiscano a migliorare ulteriormente la qualità complessiva del sistema di formazione professionale duale.

Il Consiglio di Stato ritiene che un ulteriore rafforzamento del ruolo dell'ispettorato e delle formatrici e dei formatori sia necessario, anche per garantire buone condizioni di lavoro ad apprendisti e apprendiste. Di qui, l'avvio del citato studio. Ritiene invece non attuabili le modalità proposte dall'iniziativa parlamentare; invita pertanto il Gran Consiglio a respingerla.

¹⁶ Si rinvia la sito dell'IFC, corsi [Formatori in azienda](#).

VI. CONCLUSIONI

Il Consiglio di Stato ritiene che il rafforzamento della formazione professionale, in particolare nella modalità duale, e di un orientamento verso scelte il più consapevoli possibile costituiscano, oggi più che mai, la via per coniugare qualità formativa, opportunità per i giovani e le giovani e sostenibilità delle finanze pubbliche. È dunque imprescindibile continuare a investire e lavorare nella direzione intrapresa.

Alla luce di quanto evidenziato nel presente rapporto e dell'attuale situazione finanziaria del Cantone, il Consiglio di Stato propone al Gran Consiglio di:

- **Respingere** la Mozione n. 1779 (MPS) – Per un potenziamento delle Scuole arti e mestieri cantonali. La priorità va data al consolidamento del sistema duale, al rafforzamento dell'orientamento e alla riduzione delle scelte non pienamente consapevoli o "obbligate". Le politiche a favore della parità e contro gli stereotipi di genere sono in atto, come previsto dal relativo Piano d'azione cantonale per le pari opportunità 2024-2027.
- **Considerare evasa** la Mozione n. 1786 (Avanti con Ticino & Lavoro) – Strategia cantonale per valorizzare il sistema duale. Obiettivi, misure e monitoraggio annuale degli indicatori sono già previsti nel Programma di legislatura 2023-2027 e nell'operatività corrente.
- **Considerare evasa** la Mozione n. 1787 (Avanti con Ticino & Lavoro) – Reti di aziende formatrici. È stato predisposto, d'intesa con il Fondo cantonale per la formazione professionale, l'avvio di uno studio per analizzare bisogni, modelli collaborativi e specificità settoriali/territoriali, in linea anche con quanto richiesto.
- **Considerare evasa** la Mozione n. 1788 (Avanti con Ticino & Lavoro) – Stato di implementazione delle raccomandazioni emerse dallo studio "Esigenze dei servizi cantonali di orientamento professionale, accademico e di carriera (OPUC)". Raccomandazioni attuate o in fase di attuazione.
- **Respingere** l'Iniziativa parlamentare elaborata n. IE793 (MPS) – Modifica art. 15 Lorform – Potenziare la vigilanza sul tirocinio in azienda. Lo studio sopracitato funge da base per un ulteriore rafforzamento del ruolo dell'ispettorato del tirocinio e delle formatrici e dei formatori.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore deputate e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Norman Gobbi
Il Cancelliere: Arnoldo Coduri